

**3) Verso Dio.** È una tentazione “religiosa” che avviene nella città santa e si serve persino di un salmo, di una preghiera. Come è proprio di Dio trarre il bene dal male, è proprio del diavolo trarre il male, il massimo male, proprio dalle realtà più belle e più sante.

- *C'è sicuramente un modo diabolico di deformare il rapporto con Dio: pensiamo alla magia, all'occultismo, alle forme di religiosità in cui al centro c'è il mio io, il mio star bene, il mio bisogno di emozioni forti; all'uso di Dio come tranquillante, come tappabuchi, come scaricabarile per quello che non facciamo noi; o anche alla ricerca di un prestigio religioso, al servire Dio per servirsi di Lui, salvo poi arrabbiarsi quando non ci esaudisce.*

### La nostra risposta con Gesù

Gesù vince la tentazione affidandosi alla Parola del Padre, non usata in modo strumentale e occasionale, ma accolta come nutrimento e orientamento di vita. Ormai noi possiamo riconoscere e affrontare le tentazioni affidandoci alla Parola di Gesù e alla forza del suo Spirito. Gesù che ha vinto vince ancora “oggi” nella fede di chi lo ascolta per essere salvato.

- *Come riconosciamo e affrontiamo le nostre tentazioni? Quando una Parola di Gesù ci ha svegliato un po', ci ha aperto gli occhi e ci ha fatto capire che eravamo ad un bivio? Quando lo Spirito di Gesù ci ha dato la forza per andare controcorrente e compiere una scelta evangelica?*

### PREGHIAMO LA PAROLA

*Preghiamo singolarmente con uno dei versetti proposti o in forma spontanea. Terminiamo insieme con la preghiera della colletta.*

- Tante volte mi sono lasciato rubare la Parola dalle occasioni-tentazioni della vita: *Nel tuo grande amore cancella il mio peccato (Salmo 50).*
- La Parola è il mio pane, *grazie!* È il mio grido di aiuto: *grazie!* È la mia preghiera, *grazie!* È la mia difesa, *grazie!*

*Signore nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua Parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno.*

### PER LA PREGHIERA PERSONALE

La Parola è la mia compagna di viaggio. Camminando, lavorando posso ripetere: *Mio Dio in te confido. Nell'ora della prova tu sei con me (Salmo 90).*

## 1ª DOMENICA DI QUARESIMA

### *Per quaranta giorni fu tentato dal diavolo*

#### PREGHIAMO INSIEME

O Dio, Tu sei vicino a noi con la Parola che sta per essere proclamata. Lo Spirito doni a questo incontro la grazia del deserto perché nasca in noi la fame della tua Parola così che diventi il nostro pane quotidiano.

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)**

**In quel tempo<sup>1</sup> Gesù, pieno di Spirito Santo<sup>2</sup>, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni<sup>3</sup>, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame.**

**Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto<sup>4</sup>: Non di solo pane vivrà l'uomo”. Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: “Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai”.**

**Lo condusse a Gerusalemme<sup>5</sup>, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra”.**

**Gesù gli rispose: “È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo”. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione<sup>6</sup>, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.**

#### COMPRENDIAMO LA PAROLA

*L'animatore introduce al significato del testo.*

#### Dopo il Battesimo, le tentazioni

Gesù è stato appena battezzato; ha sentito la voce del Padre; è stato

consacrato dallo Spirito per la missione. Ora viene condotto per quaranta giorni nel deserto; viene messo alla prova come Israele dopo il "battesimo" nel mar Rosso; viene tentato come Adamo e come tutti i figli di Adamo, elencati nella lunga genealogia che precede proprio il nostro Vangelo; viene subito verificato nella sua scelta di vivere da figlio di Dio e da fratello tra gli uomini.

### Gesù al bivio

Si trova tra due spinte diverse, due presenze che Luca sottolinea più di altri. Da una parte lo Spirito di Dio che è su di Lui e lo riempie, lo consacra, lo manda a condividere i deserti dell'umanità, a lottare contro il male, *ad annunciare ai poveri la buona novella e a proclamare ai prigionieri la liberazione...* (4,14.18). Dall'altra, c'è il diavolo, che nella versione di Luca parla addirittura più di Gesù. Il "divisore", che ha già diviso Adamo da Dio, ora prova a dividere anche il Figlio dal Padre con tre tentazioni che rappresentano *ogni specie di tentazione*.

### I discorsi del diavolo

Il diavolo propone a Gesù la sua "salvezza", il suo stile missionario, il suo modo di risolvere i problemi, la sua risposta alla fame, alle tre grandi fame dell'umanità: fame di qualcosa per vivere, fame di persone con cui entrare in rapporto, fame di Dio.

Gesù ha scelto di rispondere alla fame materiale con la condivisione, al bisogno di relazione con la fraternità e il servizio, al desiderio di Dio con l'incarnazione e con l'annuncio del Vangelo.

Il diavolo invece gli suggerisce le vie dell'avere, del potere e dell'apparire.

### La risposta di Gesù

Gesù taglia corto e non entra in dialogo col tentatore. Piuttosto si affida alla Parola: quella Parola di Dio che doveva difendere Israele dall'idolatria ora sostiene il Figlio nella fedeltà al Padre e alla sua missione.

Il diavolo allora deve battere in ritirata: il suo regno comincia a vacillare, il suo palazzo mostra le prime crepe (11,17-22). E si apre per l'umanità un anno di grazia (4,19), un tempo favorevole di liberazione e di possibile conversione, un tempo che continuerà per tutto il ministero di Gesù.

## MEDITIAMO LA PAROLA

*Ci raccogliamo qualche momento in silenzio per fare eco nel nostro cuore alla Parola ascoltata e compresa. Poi l'animatore del gruppo legge alcuni dei seguenti spunti di riflessione e guida la condivisione.*

### Guardiamo alla Pasqua

Il diavolo ritorna al *tempo fissato* della Passione, proprio nella città santa dove l'aveva lasciato. Sulla Croce, Gesù si sentirà ripetere le tre tentazioni, in ordine inverso, sotto forma di scherno e di ultimo invito a salvare se stesso (23,35-39).

Gesù respinge ancora una volta un'immagine pagana di Dio e sceglie di affidarsi alla Parola del Padre: *Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito* (23,46). Non scende dalla Croce, non salva se stesso, ma sulla Croce porta a compimento la sua missione, la sua scelta battesimale e mette il sigillo di garanzia alle sue parole. Il Figlio accetta di subire la tentazione e la morte per riaprire ai figli di Adamo la via del Paradiso, per ridare agli uomini la possibilità di pentirsi e di vivere da figli e da fratelli (23,40-43).

### Con Gesù, più forti del male!

Il nostro Vangelo è prima di tutto annuncio di vittoria (3 a 0!!!), una buona notizia di salvezza: oltre che avvertirci quali sono le tentazioni, ci annuncia che Gesù le ha già vinte e che *proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova* (Eb 2,18). Le tentazioni costituiscono il tessuto della vita quotidiana cristiana; dobbiamo tenerne conto: ci sono anche per noi, rappresentano la lotta necessaria contro il male e i costi del bene. Sono un buon segno (1Pt 1,6-7), segno che apparteniamo a Cristo e che stiamo combattendo.

- *In quali "deserti" mi conduce il Signore? La fatica della preghiera, del rapporto con l'altro, del fallimento, lo scoraggiamento, il solito tran-tran? Credo che Dio possa parlarmi ed educarmi anche in questi momenti di prova? Mi è mai capitato di uscire da tentazioni, da prove, rinnovato, più maturo, più forte?*

### Le tre tentazioni

**1) Verso le cose.** La tentazione non è il bisogno, in sé buono (*Ebbe fame*), ma mettere i miei bisogni al primo posto, fare delle mie esigenze un dio a cui sacrifico tutto. È la tentazione del tutto-subito, dell'impazienza, dei frutti senza preghiera, senza attesa e senza fatica, della fuga dalla normalità del quotidiano.

- *In che modo ci difendiamo dall'invadenza delle cose, dei bisogni, dei consumi? Quali scelte di sobrietà, di essenzialità, di condivisione penso di compiere in questa Quaresima?*

**2) Verso le persone.** Il "divisore" ci tenta nelle relazioni con gli altri: ci mette uno contro l'altro, uno sopra l'altro (potere), uno sotto l'altro (servilismo), uno senza l'altro (indifferenza).

- *Quali volti assume oggi per me la tentazione del potere? Competizione portata all'estremo, conflittualità esagerata, scarso senso del bene comune, crisi di partecipazione, relazioni fredde e funzionali...*

## 2ª DOMENICA DI QUARESIMA

### *Sali sul monte a pregare*

#### PREGHIAMO INSIEME

O Signore, che stai per mostrarci il tuo volto nella Parola che oggi ci doni, aumenta la nostra fede e fa' che ti riconosciamo e ti amiamo, perché possiamo prestarti un ascolto attento, affettuoso, pronto all'adesione del cuore.

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA

##### **Dal Vangelo secondo Luca (9,28-36)**

**In quel tempo<sup>1</sup>, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo<sup>2</sup> e salì sul monte a pregare<sup>3</sup>. E, mentre pregava<sup>4</sup>, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.**

**Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia<sup>5</sup>, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.**

**Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube<sup>6</sup> e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo"<sup>7</sup>. Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.**

#### COMPRENDIAMO LA PAROLA

*L'animatore introduce al significato del testo.*

##### **Una preghiera che trasfigura**

Nel Vangelo di Luca Gesù prega molto, dall'inizio alla fine. Anche la Trasfigurazione è una esperienza di preghiera: *sali sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.*

La preghiera gli fa cambiare faccia, gli dona in anticipo le vesti sfolgoranti della Pasqua e gli fa incontrare Mosè ed Elia: anche loro uomini del monte, uomini di preghiera, persone trasfigurate dall'incontro con Dio.

#### **Prendersi tempo per pregare**

Gesù prende con sé tre discepoli, li stacca, li separa dagli altri, dal resto della sua comunità. Li porta sul monte, probabilmente di notte.

È bella la preghiera tutti assieme; però il Signore ci chiama anche a salire il monte: l'incontro con Lui, la crescita della preghiera personale, servirà anche ai fratelli.

- *Come vivo il rapporto tra preghiera personale e comunitaria? Riesco a lasciare qualcosa, a interrompere qualcosa per pregare un po'? Come mi ritaglio il tempo per pregare?*

#### **PREGHIAMO LA PAROLA**

*Pregiamo singolarmente con uno dei versetti proposti in forma spontanea. Terminiamo insieme con la preghiera della colletta.*

- *Dimentica, Signore, le mie preghiere strapazzate e distratte. Insegnami a pregare! Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi (Salmo 26).*
- *Fa' che ti trovi nella preghiera per saperti riconoscere negli incontri della giornata. Di te ha detto il mio cuore: il tuo volto, Signore, io cerco! (Salmo 26).*
- *Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio.*

#### **PER LA PREGHIERA PERSONALE**

La Parola me lo conferma e io lo ripeto a lungo con gioia: *Il Signore è mia luce e mia salvezza (Salmo 26).*

## L'Esodo di Gesù

Luca ci indica anche il contenuto del colloquio con i due grandi profeti: *parlavano della sua dipartita* (alla lettera del suo "esodo") *che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme*.

Mosè è l'uomo dell'Esodo, Elia l'uomo dell'Assunzione in cielo. Con loro, in preghiera, Gesù parla del suo Esodo, guarda la sua vita come Esodo, come ascensione al Padre attraverso la croce.

## E gli altri tre?

Invece i discepoli sono oppressi dal sonno... Pietro prende ugualmente la parola. E cosa propone? *Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia*. Vorrebbe bloccare la scena, vorrebbe impedire a Mosè ed Elia di andarsene, vorrebbe trattenere la gloria del Signore.

Ma ormai la gloria di Dio non si lascia più racchiudere in una tenda, le tende non servono più. È Gesù "la tenda", la dimora di Dio; è Lui che cammina verso Pasqua, la rivelazione piena di Dio. La nube indica Lui, la voce lascia posto a Lui: in Lui, il figlio amato, Dio si dice e si dona tutto.

## MEDITIAMO LA PAROLA

*Ci raccogliamo qualche momento in silenzio per fare eco nel nostro cuore alla Parola ascoltata e compresa. Poi l'animatore del gruppo legge alcuni dei seguenti spunti di riflessione e guida la condivisione.*

### Guardiamo alla Pasqua

Qual è stata la reazione dei discepoli a questa rivelazione? La sonnolenza, poi il timore, infine il silenzio. Nella Passione, al compimento dell'esodo di Gesù, ci sarà il sonno profondo (23,45-46) e il rinnegamento: *Non lo conosco*, dirà Pietro (23,57). Chi può resistere di fronte ad una rivelazione così scandalosa della gloria di Dio, ad un Dio che si rivela nel Crocifisso?

Ma a Pasqua Gesù li aiuterà a capire il piano di Dio, ad entrare di nuovo in quella nube. Li farà di nuovo "incontrare" con Mosè ed Elia e aprirà loro l'intelligenza delle Scritture (24,27.44-46), li aiuterà a comprendere che *bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria* (24,26). E li renderà questa volta capaci di raccontare a tutti ciò che avevano visto e udito.

## Entriamo nella preghiera di Gesù

Gesù loda il Padre (10,21), intercede per i suoi (22,31), prega prima delle scelte importanti (6,12), prima di affrontare la prova (22,41-45). Insegna ai suoi a pregare senza stancarsi (18,1) e li chiama ad entrare nella sua

preghiera, ad imparare dalla sua preghiera perché è Lui che ci fa entrare in relazione con il Padre.

- *Quale preghiera di Gesù mi colpisce di più? Quale sento più mia? Gli chiedo mai: Signore, insegnami a pregare (11,19)? Cosa faccio per imparare a pregare come Lui?*

## La preghiera ci fa ascoltare la voce di Dio

La preghiera mi aiuta a non chiudere Dio dentro le mie "tende", i miei schemi, le mie immagini di Lui, ma a rimanere aperto alle sue vie, alle sue sorprese, all'ascolto della sua Parola.

- *Che posto ha l'ascolto nella mia preghiera? Riesco a fare silenzio nella mia giornata per interrogarmi su una Parola ascoltata, un incontro, un avvenimento?*

## La preghiera ci aiuta a compiere il nostro esodo

Anche il cristiano come Gesù è in uno stato di esodo, di passaggio dal battesimo al Padre. La preghiera unifica i frammenti della nostra vita e diventa la forza per rimanere in cammino, per non lasciarci bloccare dalle paure, nel ricordo di quanto Egli ha fatto per noi.

- *Mi sento inserito in una storia di salvezza o mi capita di vivere come un nomade, di passare da una esperienza all'altra, di scoraggiarmi facilmente?*

## La preghiera ci trasfigura

Cosa cambia la preghiera? La preghiera ci cambia faccia, ci rende luminosi, ci fa conoscere anticipi di Pasqua, anticipi di Paradiso. Mosè, raggianti dopo aver conversato col Signore (Es 34,29) e Stefano-faccia d'angelo (At 6,15) ne sanno qualcosa!

- *Una Messa, un ritiro, una Lectio Divina, una confessione... Quali sono i miei monti della preghiera, le esperienze di preghiera che ricordo e che mi hanno un po' cambiato, illuminato, mi hanno fatto vedere la vita nella luce di Dio?*

## La preghiera ci fa incontrare gli amici di Dio

Quando saliamo il monte della preghiera incontriamo Mosè, Elia; ci troviamo subito in compagnia di tanti amici e amiche di Dio, che come noi e prima di noi sono saliti su quel monte.

- *Chi sono i miei compagni di preghiera? I santi di ieri o i cristiani di oggi con cui mi trovo in sintonia spirituale? I miei maestri nella vita spirituale?*

- È uno sguardo che fa dire: "Ho vissuto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè, prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca..." (FRÈRE CHRISTIAN, ucciso in Algeria insieme ad altri sei monaci il 21 maggio 1996). Che ne penso?

### ...alla conversione

Per cambiare il mondo, devo cambiare prima di tutto io, il mio modo di pensare e di agire.

- Credo che la risposta al male sono i frutti di bene, di pace, di giustizia che siamo chiamati a portare? Sono convinto che non c'è solo la conversione dal male, ma anche dal bene non fatto?  
Ho già individuato un aspetto del mio modo di parlare, di pensare, di agire in cui c'è bisogno di una radicale inversione di marcia?

### In continua conversione

Ogni giorno dell'anno di grazia che ci viene concesso è tempo di conversione, che è anzitutto adesione al Regno che viene e impegno per esso. Nessuno può farlo al nostro posto, neppure Dio.

- Mi sento in stato di conversione, in un cammino segnato da tappe? Quali frutti sono maturati nella mia relazione con Dio e con i fratelli nelle mie scelte di vita?

### PREGHIAMO LA PAROLA

Preghiamo singolarmente con uno dei versetti proposti o in forma spontanea. Terminiamo insieme con la preghiera della colletta.

- Solo in ascolto dello Spirito Santo comprendo l'urgenza della conversione: Vieni! Riempi! Accendi!
- Ti lodo, Signore, perché sei lento all'ira e grande nell'amore (cfr. Salmo 102).

*Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione.*

### PER LA PREGHIERA PERSONALE

Si allarga l'orizzonte: come il cielo è alto sulla terra così è grande la sua misericordia su quanti lo temono (Salmo 102).

## 3ª DOMENICA DI QUARESIMA

### Lascialo ancora quest'anno

#### PREGHIAMO INSIEME

O Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, che attraverso la storia, conduci pazientemente l'uomo a conoscerti e ad amarti, apri il nostro cuore ad accogliere la Parola di verità che ci converte perché la nostra piccola storia quotidiana sia intrisa di Te.

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA

##### Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo<sup>1</sup>, si presentarono alcuni a riferire a Gesù circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici<sup>2</sup>. Prendendo la parola, Gesù rispose: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?<sup>3</sup> No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Disse anche questa parabola: "Un tale aveva un fico<sup>4</sup> piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni<sup>5</sup> che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai<sup>6</sup>".

#### COMPREDIAMO LA PAROLA

L'animatore introduce al significato del testo.

#### La necessità della conversione per tutti

Prima scena: vengono riferiti a Gesù due gravi fatti di cronaca, di quelli che scatenano polemiche. Il primo è un episodio di violenza: Pilato ha fatto massacrare alcuni Galilei nazionalisti antiromani. E ha osato farlo nel tempio: una vera profanazione! Il secondo è una disgrazia: una torre è crollata vicino alla storica piscina di Siloe e ha ucciso 18 persone.



Cosa dirà Gesù? Darà la colpa a quel sanguinario di Pilato o a quei fanatici dei Galilei zeloti? E a proposito della torre... accuserà chi l'ha costruita? O quei poveracci che Dio avrà punito perché peccatori? Ma se Dio c'è e se è buono, come fanno a succedere certe cose?

Gesù, di fronte a queste notizie drammatiche e al problema del male nella storia e nel mondo, non cerca colpevoli né "mostri" da linciare; supera la suddivisione semplicistica in buoni e cattivi; respinge il collegamento automatico tra peccato e punizione, tra peccato e disgrazia (vv. 2.4).

Piuttosto invita tutti alla conversione (v.3). Lui sa che il peccato, con le sue disastrose conseguenze, è un virus che può rovinare tutti. Sa che le guerre non scoppiano solo tra gli eserciti, ma anche nelle case, a scuola, sul lavoro. Sa che il male è annidato nel cuore dell'uomo; rovina il suo rapporto con gli altri e in modo misterioso ma reale rovina anche il rapporto col creato. Sa che il male non si sconfigge dal di fuori, rovesciando "quel" potere, cambiando "quella" bandiera, ma dal di dentro, cambiando il cuore dell'uomo.

### La possibilità della conversione per tutti

Seconda scena: dopo la cronaca, una parabola; dopo i frutti cattivi della storia, i mancati frutti buoni del fico, del popolo di Dio.

Il padrone lo vorrebbe tagliare perché sfrutta il terreno. Il vignaiolo però lo invita a lasciarlo ancora un anno e si impegna a curarlo di più. Col Messia doveva essere giunto il tempo del giudizio definitivo: *la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco* (3,9). Così pensava il Battista.

Invece, con la predicazione di Gesù, si è aperto un *anno di grazia* (4,19), che continuerà, dopo Pasqua, nell'annuncio della conversione e del perdono dei peccati a tutte le genti (24,47).

"LA STORIA CHE CONTINUA, - ANCHE CON I SUOI MALI, CON LE SUE DISGRAZIE, CON I SUOI FRUTTI MANCATI - È QUEST'ANNO DI PAZIENZA E DI MISERICORDIA DI DIO, UNA DILATAZIONE DELLA SALVEZZA E UNA DILAZIONE DEL GIUDIZIO, ANCORA E SEMPRE PER UN ANNO, DA ALLORA FINO AD ORA E FINO ALLA FINE: IL SIGNORE NON RITARDA NELL'ADEMPIERE LA SUA PROMESSA, COME CERTUNI CREDONO; MA USA PAZIENZA VERSO DI NOI, NON VOLENDO CHE ALCUNO PERISCA, MA CHE TUTTI ABBIANO MODO DI PENTIRSI (2PT 3,9)" (S. FAUSTI).

### MEDITIAMO LA PAROLA

Ci raccogliamo qualche momento in silenzio per fare eco nel nostro cuore alla Parola ascoltata e compresa. Poi l'animatore del gruppo legge alcuni dei seguenti spunti di riflessione e guida la condivisione.

### Guardiamo alla Pasqua

La Pasqua sarà il compimento di tutto il Vangelo, anche del nostro testo. Allora sarà Gesù a morire, proprio sotto Ponzio Pilato, unico giusto (23,47) tra due malfattori (23,39-43); giusto per gli ingiusti; giusto che risponde al male non compiendo altro male, ma assumendolo e perdonandolo (23,34). Il legno verde accetterà di subire la sorte del legno secco (23,31), perché questi possa ritornare a vivere e a far frutto. La croce sarà la vera risposta di Gesù al male della storia e del mondo, la rivelazione della misura infinita della pazienza di Dio, l'estremo invito alla conversione (23,48).

- *Riesco a vedere nella croce di Cristo, nel suo perdono, nella sua pazienza, la vera risposta ai mali e alle violenze del mondo, una risposta più forte di altri rimedi in apparenza più efficaci? Penso sia possibile lottare contro il male con le armi deboli di Gesù, amando i nemici, perdonando i persecutori, donando senza ricevere nulla...?*

### La pazienza di Dio

Gesù mette in guardia da due possibili equivoci: "Ormai è troppo tardi, la pazienza di Dio si è esaurita" oppure al contrario: "Dio è paziente, c'è sempre tempo". La posizione giusta è un'altra: il tempo che si prolunga è un segno di misericordia e non assenza di giudizio!

- *Quando ho toccato con mano la pazienza di Dio? Come tradurla nei rapporti quotidiani? Cosa si oppone allo stile educativo di Dio? Certamente il giudizio sbrigativo, la fretta, ma anche il lasciar correre, l'indifferenza, il rimandare l'impegno.*

*"DOMANI SMETTERÒ DI BERE... SONO ATTIRATO DA QUELLA DONNA SPOSATA, SO CHE CI STIAMO ROVINANDO, MA VOGLIO VEDERLA ANCORA UNA VOLTA, E POI MAI PIÙ... SO CHE SE CONTINUO CON QUELLA COMPAGNIA FINISCE CHE SI METTE MALE, MA CI ESCO SOLTANTO STASERA E POI PIÙ... TANTO POI DIO MI ASPETTA SEMPRE, LA SUA PAZIENZA È SENZA LIMITI. PIÙ IN LÀ CAMBIERÒ, ADESSO MI FACCIO I FATTI MIEI. E ARRIVIAMO PROPRIO AL PUNTO DOVE NON VORREMMO ARRIVARE..." (M. ZATTONI, G. GILLINI, INTERNO FAMILIARE)*

### Anche attraverso la storia, Dio ci richiama...

Davanti a gravi fatti di cronaca, proviamo ad andare un po' in profondità: alla mentalità e al clima culturale che vi stanno dietro e che anche noi respiriamo; alle cause che generano guerre, violenze, ingiustizie, alle radici di male, di peccato che rischiano di soffocare tutti.

Riconosciamo mai assieme il nostro peccato? Celebriamo assieme il perdono in famiglia, in parrocchia?

### **Figli perduti e ritrovati - ...bisognava far festa e rallegrarsi**

Il figlio minore era preoccupato delle cose da dire... il Padre di far festa e di riabbracciarlo. Il figlio maggiore non voleva entrare al banchetto... il Padre gli chiede di condividere la sua gioia riconoscendo l'altro come *tuo fratello*. Di fronte al Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato per la nostra giustificazione (Rm 4,25), tutti ci scopriamo un po' perduti, bisognosi di perdono e tutti ci scopriamo abbracciati e invitati al banchetto di festa dell'Eucarestia, che Gesù celebra con i peccatori, per recuperare quella relazione filiale gratuita che ci riconcilia in una ritrovata fraternità.

- *Ci sentiamo perdonati, persone riconciliate col vestito nuovo e l'anello al dito, restituiti a noi stessi, agli altri e al Padre? O ci sentiamo piuttosto insoddisfatti, scontenti di noi, o addirittura indegni di Dio e del suo amore? Viviamo anche la messa come festa del perdono? Valorizziamo i suoi momenti penitenziali?*

### **PREGHIAMO LA PAROLA**

*Preghiamo singolarmente con uno dei versetti proposti o in forma spontanea. Terminiamo insieme con la preghiera della colletta.*

- Le mie infedeltà e la mia ostentata giustizia hanno oscurato in me il tuo volto di misericordia: *Riconosco la mia colpa... purificami, o Signore!* (Salmo 50).
- *Guardate a Lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti* (Salmo 33): grazie!

*O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello.*

#### **PER LA PREGHIERA PERSONALE**

La Parola si compie e finalmente capisco: Padre, sono tuo figlio, il figlio che ami! Allora: *Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea* (Salmo 21).

## 4ª DOMENICA DI QUARESIMA

### *Lo vide e gli corse incontro*

#### **PREGHIAMO INSIEME**

*O Dio, Tu sei Amore e fuoco d'amore è la Parola che annunci ai tuoi figli. Lo Spirito infiammi il nostro cuore perché possiamo riconoscere la tua chiamata ad essere una sola famiglia.*

#### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

##### **Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3. 11-32)<sup>1</sup>**

**In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori<sup>2</sup> per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro"<sup>3</sup>.**

**Allora egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli<sup>4</sup>. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni<sup>5</sup>. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso<sup>6</sup> gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.**

<sup>7</sup> Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse

**tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava<sup>o</sup> far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.**

## COMPRENDIAMO LA PAROLA

*L'animatore introduce al significato del testo.*

**Il Vangelo nel Vangelo.** Rappresenta il culmine del messaggio di Luca, il cuore del suo Vangelo. Un Vangelo che Gesù deve difendere dai farisei, che criticano la sua benevolenza verso i peccatori. Tre sono i personaggi principali della parabola.

**Il figlio minore.** Non capisce niente del padre. Prima gli dice: *dammi l'eredità*, cioè muori almeno a metà. Poi se ne va lontano da lui, perde tutto e si trova a fare un lavoro indegno per un ebreo. È completamente degradato, ma non per questo si pente: semplicemente rinsavisce. La sua prima preoccupazione è quella di cavarsi la fame e il suo vero progetto è quello di tornare da garzone. Ancora una volta vuol decidere lui: ha voluto essere erede, ha voluto andare via, adesso torna, ma vuole tornare da operaio.

**Il figlio maggiore.** Anche lui è figlio “perduto”, lontano dal padre. Gli parla da servo, non da figlio: *Ti servo da tanti anni...*; ragiona secondo la logica del dare-avere: *Non mi hai mai dato un capretto...* Non riesce a dire la parola *padre* né a chiamare *questo tuo figlio* fratello.

**Un padre incredibile.** Il padre è il vero protagonista della parabola che lascia trasparire i tratti del Padre celeste e della sua misericordia. Rispetta la libertà del figlio minore e lo aspetta. Poi si commuove e prende l'iniziativa sia con il figlio minore (gli corre incontro) che con quello maggiore (esce a pregarlo) al fine di fare festa, che sarà piena quando entrambi i figli avranno accolto l'invito.

**Un finale per la parabola.** La parabola ci lascia così, sulla soglia della casa del padre. Ma come è poi andata a finire? Il figlio è entrato alla festa o è rimasto fuori, scuro in volto? E il figlio minore avrà poi capito? Il finale è aperto e dipende da ognuno di noi, dalla nostra voglia di entrare - non da giudici, ma da peccatori perdonati - alla festa della misericordia.

## MEDITIAMO LA PAROLA

*Ci raccogliamo qualche momento in silenzio per fare eco nel nostro cuore alla Parola ascoltata e compresa. Poi l'animatore del gruppo legge alcuni dei seguenti spunti di riflessione e guida la condivisione*

### Guardiamo alla Pasqua

*Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.* Sono parole che il padre pronuncia due volte: prima ai servi, poi al fratello. Sono parole che fanno pensare a Gesù e alla sua Pasqua, la vera festa del perdono.

### Il volto di tenerezza del Padre - ...e commosso gli corse incontro

Aspettare, vedere da lontano, commuoversi, correre incontro, baciare, rivestire, coinvolgere i servi, fare festa, uscire a pregare, dialogare... Sono le azioni del Padre che rivelano il suo amore senza condizioni per entrambi i figli, il peccatore e il “giusto”, il ribelle e il triste osservante che non lo capiscono e gli parlano con animo mercenario. Radice del loro e del nostro peccato di sempre è la non conoscenza dell'amore del Padre. Anche noi “perdiamo noi stessi” e la nostra dignità di figli se non ci lasciamo amare gratuitamente da Dio, non perché siamo buoni ma perché Lui è nostro Padre.

- *Qual è la nostra immagine di Dio e quale azione ci rivela di più il suo volto? Come ci riconosciamo in questi due figli: siamo centrati su noi stessi nella delusione del nostro peccato o nella presunzione della nostra giustizia? Quali difficoltà a passare da una religione servile alla libertà e alla gioia di essere figli del Padre?*

### Assieme nel perdono

Certo, la famiglia della parabola non è perfetta... Ma neanche le nostre famiglie, le nostre comunità. La vita assieme porta alla scoperta dei nostri limiti ed egoismi. Ci fa superare l'illusione di essere buoni, di saper amare e perdonare. È la forza del perdono del Padre, la gioia di lasciarci riconciliare con Lui che ci aiuta a fare altrettanto, nel cercare di non rompere, di custodire le relazioni...

- *Ci riconosciamo come una comunità di persone “vere” che constatano quotidianamente la loro debolezza e la fatica a volersi bene e hanno spesso bisogno di perdonarsi vicendevolmente come Dio ci perdona? Abbiamo già sperimentato che, senza perdono, non c'è vera comunione in famiglia, nella Chiesa... ma al massimo ci si sopporta, ci si ignora, senza amarsi?*



- *Capita anche a me di proiettare il mio male sugli altri? Come reagisco nei confronti del male presente nella nostra famiglia, nella comunità, nella società? Mi sento responsabile del peccato del fratello o tendo a giudicare e ad isolare quello che sbaglia?*

### La rinuncia al male - **Va' e non peccare più**

Fortissimo il perdono di Gesù. Un vero spettacolo (23,48) quello che ci ha donato dalla croce e continua a donarci tante volte. L'amore con il quale il Signore ci raggiunge apre nuove prospettive, dona la forza di difendersi dal peccato e rende efficace la volontà di migliorare.

“È QUESTO IL MIRACOLO CHE AVVIENE AD OGNI CONFESSIONE, QUALCOSA CHE SOLO DIO PUÒ FARE; SOLO DIO PUÒ FAR RISORGERE CIÒ CHE IN NOI ERA MORTO E SERVIRSI DELLA NOSTRA DEBOLEZZA PER MANIFESTARE LA SUA POTENZA” (A. CENCINI).

- *Ci sono confessioni che mi hanno aperto prospettive nuove, mi hanno fatto individuare propositi concreti, si sono tradotte in impegni di vita nuova?*

### PREGHIAMO LA PAROLA

*Preghiamo singolarmente con uno dei versetti proposti o in forma spontanea. Terminiamo insieme con la preghiera della colletta.*

- *Contro di te, contro te solo ho peccato (Salmo 50): la sincerità è la via della pace.*
- *Va' e non peccare più (Giovanni 8,11). Cade un peso dal cuore. La verità, nella luce della misericordia, mi libera: grazie!*

*Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia.*

#### Per La Preghiera Personale

Il perdono di Dio crea "l'uomo nuovo".

Ripeto senza stancarmi: *Grandi cose hai fatto, Signore per noi... per me. Mi colmi di gioia (cfr. Salmo 125).*

## 5ª DOMENICA DI QUARESIMA

### *Va' e non peccare più*

#### PREGHIAMO INSIEME

*Padre misericordioso, che nel tuo Figlio ti chini su di noi per salvarci dal male e dalla morte, donaci di accogliere nella preghiera e di vivere nel quotidiano il dono della tua Parola che porta energia di vita nuova ed eterna.*

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA

##### Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)<sup>1</sup>

**Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo<sup>2</sup>, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa<sup>3</sup>. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo<sup>4</sup>. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". E chinatosi di nuovo, scriveva per terra<sup>5</sup>. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo<sup>6</sup>. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".**

#### COMPREDIAMO LA PAROLA

*L'animatore introduce al significato del testo.*

Siamo a Gerusalemme, ormai in prossimità della Pasqua. Gesù insegna nel tempio. Di notte però esce dalla città, sul monte degli Ulivi: sente l'aria che tira, si accorge dei rischi che corre, dei tentativi che ci sono per accusarlo.

#### **Gli conducono una donna sorpresa in flagrante adulterio**

Evidentemente ci sono stati dei testimoni, almeno due secondo la legge,

forse mandati dal marito. La donna rischia grosso... Veramente per la legge anche il suo uomo, ma dov'è finito? Il problema posto dagli accusatori è a livello giuridico, la scena evoca quella di un tribunale. Che giudizio darà rabbi Gesù?

### **Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra**

Cosa avrà scritto? Non lo sappiamo... In ogni caso è un Gesù pensieroso, assorto, silenzioso: non si lascia scuotere dal coro delle accuse, non spara sentenze sbrigative, cerca di andare oltre le apparenze.

Gli scribi e i farisei insistono. Gesù allora sposta il problema: dalla trasgressione al peccato, dal tribunale all'appello della coscienza, dal livello giuridico a quello etico-religioso.

### **Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei**

Il peccato che volevano isolare, scaricare su una persona sola, è anche il loro: in fondo non la stanno usando con intenzioni poco pulite, per accusare Gesù? E se ne vanno cominciando dai più anziani, da quelli che, avendo vissuto di più, avevano forse più coscienza della propria fragilità.

### **Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo**

Ed ecco che Gesù le rivolge la parola, la tratta da persona; per la prima volta la donna può uscire dal silenzio in cui era costretta per il fatto di essere trattata come un oggetto o un caso. Gesù allora le apre una nuova prospettiva, scommette sul suo futuro, le dona la libertà (*va'*) e la impegna a vivere nella nuova condizione inaugurata da quel dono (*non peccare più*).

## **MEDITIAMO LA PAROLA**

*Ci raccogliamo qualche momento in silenzio per fare eco nel nostro cuore alla Parola ascoltata e compresa. Poi l'animatore del gruppo legge alcuni dei seguenti spunti di riflessione e guida la condivisione.*

### **Guardiamo alla Pasqua**

*La Passione sarà il compimento e la giusta chiave di lettura di questo brano. Allora colui che è senza peccato sopporterà le conseguenze del nostro peccato e offrirà ripetutamente il suo perdono a Pietro, agli uccisori, al buon ladrone, alle folle; compirà l'ultima opera di misericordia verso l'umanità "adultera e peccatrice"; sostituirà la legge che condanna e uccide con la grazia che dà vita.*

### **Mettersi davanti al Signore - Rimase solo Gesù con la donna...**

Si è fatto silenzio. È rimasto solo Gesù. Non davanti alla paura di prima, ma alla

misericordia del suo Signore, la donna ritrova voce, comincia ad aprirsi, a parlare.

Solo in dialogo con Dio, posso fare un vero esame di coscienza, solo davanti alla sua misericordia può scattare un vero dolore del mio peccato, un dolore che si apre al pentimento e alla speranza.

"L'ESAME DI COSCIENZA NON È SEMPLICE INTROSPEZIONE, NÉ COMPIACENTE O SOFFERTA AUTOANALISI DAL VAGO SAPORE PERFEZIONISTA. È UN RIENTRARE IN NOI STESSI SOTTO LO SGUARDO DI CHI CI AMA E CI CONOSCE, IN UN ASCOLTO FIDUCIOSO DELLA SUA PAROLA" (A. CENCINI).

- *Faccio l'esame di coscienza in dialogo col Signore? Parto da me, da quello che ho fatto o non ho fatto, o da Lui, dalla sua parola? Lascio "andar via" quello che non c'entra con un vero pentimento: paura della punizione, vergogna, scrupoli ingiustificati, sfiducia, senso di colpa? Provo dolore per il mio peccato o mi considero a posto solo perché non trovo nella mia vita nessuna grossa trasgressione, nessuna clamorosa caduta?*

### **Crede nella forza del perdono - Neanch'io ti condanno**

Troppa grazia un perdono così, senza neanche un atto di dolore. Non poteva chiederle almeno se era un po' pentita, se prometteva di non farlo più? Il nostro perdono in genere segue il pentimento, è concesso a chi ce lo chiede. Il perdono di Gesù invece precede e crea il pentimento, rimette in piedi, ridà vita, genera futuro. È un perdono gratuito e creativo.

"NOI RIMANIAMO SCOSSI QUANDO, BENCHÉ PECCATORI, BENCHÉ COLPEVOLI DI UNA DETERMINATA COSA, CI SCOPRIAMO AMATI DA DIO COSÌ TANTO CHE CRISTO È SALITO SULLA CROCE ANCHE PER LA NOSTRA REDENZIONE. ALLORA NON C'È BUIO, MORTE, NOTTE COSÌ FITTA, PECCATI COSÌ ORRIBILI DOVE IL SIGNORE NON SIA GIÀ PENETRATO E DA DOVE ASPETTA CHE NOI RIPASSIAMO PER APRIRE QUESTE REALTÀ A LUI. ANCHE SE LE COSE SONO MORTE, VIVRANNO SE SONO CON LUI, SE LO SI ACCOGLIE, SE GLIELE SI AFFIDANO" (M.I. RUPNIK).

- *Quali esperienze di perdono gratuito e creativo - dato o ricevuto - o di falso perdono (non affrontare i problemi, fare finta che vada tutto bene)? Ci sono letture, film, fatti di cronaca, avvenimenti della mia vita che mi fanno capire la forza e la bellezza del perdono?*

### **Farsi carico del peccato del fratello - Chi di voi è senza peccato...**

"NON ESISTE MALE NELLA MIA COMUNITÀ, CHE NON MI RIGUARDI O NEL QUALE IO IN QUALCHE MODO NON ABBA PARTE. È NECESSARIO CHE MI ESAMINI SU QUESTO PUNTO, PERCHÉ IO IMPARI A SENTIRMENE RESPONSABILE E NON AVVENGA CHE IL MIO FRATELLO RESTI SOLO CON IL SUO PECCATO" (A. CENCINI).

esorta i discepoli a pregare (22,40.46). Al momento dell'arresto guarisce l'orecchio del servo del sommo sacerdote (è l'ultimo miracolo di Gesù ed è a favore di un nemico! - 22,51); nell'ora del rinnegamento si volta verso Pietro (22,61); risponde ai lamenti delle donne di Gerusalemme (23,28-31); prega per quelli che lo crocifiggono (23,34); apre il Paradiso al malfattore pentito (23,43). Ama i nemici, fa' del bene a quelli che lo odiano, prega per quelli che lo maltrattano, resiste al male portandolo; muore da martire, testimone dell'amore del Padre, rivelazione di un amore gratuito che si fa vicino anche all'uomo peccatore.

### Due modi diversi di guardare la Passione

Alcuni contestano e deridono questa salvezza: sono i capi religiosi, i soldati e uno dei due malfattori (23,35-39). Per loro il Crocifisso è religiosamente un maledetto, politicamente un perdente, personalmente un fallito. Che razza di salvezza può venire da uno che non riesce nemmeno a salvare se stesso?

Altri invece, proprio guardando al Crocifisso, al suo volto, alla sua Passione, trovano la via della conversione e della salvezza: Pietro riconosce il suo peccato, il malfattore pentito muore nella speranza, *tutta la gente che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne torna, battendosi il petto* (23,48). Sono gli effetti di grazia e di conversione che la Passione del Salvatore comincia a produrre nel cuore di chi contempla e ripensa quegli avvenimenti, effetti di grazia che Luca descrive, associandoci intimamente all'evento, con un racconto personale e pieno di pathos.

### Il malfattore pentito (Luca 23,39-43)

Due parole su questo dialogo, che è uno dei pezzi forti della passione secondo Luca e che ci aiuta a riflettere sul tipo di salvezza che Gesù dona dalla croce.

- La salvezza è sempre possibile per tutti, anche per la persona meno salvabile.
- La salvezza è distacco dal peccato tramite il riconoscimento umile di esso: *noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male.*
- La salvezza è rapporto personale con Cristo: *Gesù, ricordati di me... Oggi sarai con me.*
- La salvezza è presente: *oggi*. Le prime parole del ministero di Gesù, a Nazaret (*Oggi si è compiuta questa parola che voi avete udito con i vostri orecchi*) e le ultime parole sulla croce insistono su *oggi*, sul presente.
- Una salvezza che ha anche un orizzonte futuro, ultraterreno, dopo la morte: *quando entrerai nel tuo regno - sarai in Paradiso.*

## Caro Animatore...

Questo fascicolo contiene:

- **cinque schede sui Vangeli delle domeniche di Quaresima;**
- **tre schede di sussidio** (note di approfondimento ai testi del Vangelo; introduzioni alla Quaresima, alla Passione secondo Luca e suggerimenti per l'animatore; racconti per aiutare il dialogo).

### Perché?

Le schede intendono offrire indicazioni utili per una **Lectio divina popolare**. Desiderano cioè favorire un ascolto pregato personale e in comune della Parola di Dio per facilitare ed accompagnare l'incontro tra Dio e ciascuno dei suoi figli. Le suddivisioni della scheda si ispirano così ai passaggi di questo antico metodo di ascolto della Parola.

### Come usare le schede?

- Con il segno della croce e la **PREGHIERA INIZIALE** ci mettiamo alla presenza di Dio e chiediamo allo Spirito Santo di renderci disponibili ad accogliere quanto il Signore ci vuole dire.
- Un lettore proclama il testo del Vangelo. Segue un momento di silenzio, eventualmente accompagnato dalla risonanza delle frasi che, ad un primo ascolto, ognuno ha colto come più significative.
- L'animatore presenta il testo, avvalendosi delle note e di quanto riportato, per **COMPNDERE LA PAROLA (LECTIO)**, per aiutare ad immaginare la scena ed i personaggi che la animano e a cogliere quanto il Signore sta dicendo.
- Propone poi alcuni degli spunti di riflessione e delle domande della scheda per **MEDITARE LA PAROLA (MEDITATIO)** al fine di chiederci: *“Che cosa il mio Signore vuole dire oggi a me?”*. Segue la condivisione nella quale ci scambiamo quello che la Parola e gli spunti di riflessione ci hanno suggerito.
- Infine, per rispondere a Dio che gli ha parlato, ognuno potrà **PREGARE LA PAROLA (ORATIO)** in forma spontanea o con una delle invocazioni suggerite (espressioni di lode e di ringraziamento; richiesta di perdono e di aiuto per mettere in pratica quanto ha capito). Terminiamo insieme con la preghiera della Colletta.
- A livello personale, ognuno, tornato a casa, è invitato a proseguire il dialogo con Dio per **INTERIORIZZARE LA PAROLA ASCOLTATA (CONTEMPLATIO)** perché produca il suo effetto: quello di convertire, trasformare, donare vita nuova.

## Come condurre l'incontro?

In un clima di preghiera, di familiarità e di condivisione attorno alla Parola. Clima da favorire con

- *alcuni accorgimenti* quali la presentazione iniziale delle persone, la disposizione delle sedie in cerchio, un segno (candela accesa, Bibbia aperta, icona di Gesù...);
- *alcuni atteggiamenti interiori* tra i quali la consapevolezza che uno solo è il Maestro e tutti noi siamo suoi discepoli, la disponibilità a lasciarsi leggere dalla Parola, l'accoglienza di ogni partecipante, nel rispetto del cammino di fede di ciascuno.

## LA QUARESIMA

Dopo aver istituito la festa della Pasqua annuale cristiana, la Chiesa vi ha premesso un tempo di preparazione, attestatosi ben presto in un periodo di quaranta giorni. Questo numero ha un grande valore simbolico. Ricorda un tempo trascorso nel deserto: i 40 giorni di digiuno di Cristo e i 40 anni di peregrinazione di Israele prima di entrare nella terra promessa.

La Chiesa si prepara alla Pasqua ricordando e rivivendo la pasqua dei suoi figli, il loro passaggio avvenuto una volta nel battesimo e tante volte nella penitenza.

*La Quaresima presenta un duplice carattere: quello battesimale e quello penitenziale. Ogni anno liturgico accentua l'uno o l'altro di questi caratteri. L'anno C privilegia l'aspetto penitenziale, data l'indole del Vangelo di Luca, che è l'evangelista della misericordia e del perdono. Questo carattere viene messo in luce specialmente nelle tre ultime domeniche, dato che la prima riporta sempre il Vangelo delle tentazioni di Gesù, e la seconda quello della Trasfigurazione.*

*(G.Ravasi, Breviario Familiare, Anno C)*

## LA PASSIONE SECONDO LUCA

### Racconti diversi

Ogni anno leggiamo la Passione due volte: la domenica delle Palme (il Vangelo sinottico dell'anno) e il venerdì santo (il Vangelo di Giovanni, che ne mette maggiormente in luce l'aspetto glorioso). Così possiamo guardare alla croce, alla Pasqua da diverse angolature. Ma quali sono alcune particolarità di Luca?

### La Passione preparata

Ogni evangelista, a modo suo, prepara la Passione lungo tutto il suo racconto, la introduce, la interpreta. Luca ce la presenta come il tempo del ritorno del diavolo

per l'ultimo assalto, l'ultima tentazione (4,13); come tempo di prova e di lotta che continuerà anche nella missione della Chiesa (22,36); come compimento del cammino di Gesù: del suo "Esodo" (9,31), della sua Ascensione al Padre (9,51), delle sue parole sull'amore ai nemici (6,27ss), del suo Vangelo della misericordia.

### La Passione "drammatizzata"

Siamo abituati a leggere la Passione a più voci, per far risaltare tutto il cast dei personaggi che ruotano attorno a Gesù nelle ultime ore della sua vita: i Dodici, Pietro, Giuda, i capi del popolo, la serva del sommo sacerdote, Pilato, Erode, il Cireneo, i soldati, il centurione, le donne, la folla, i conoscenti, Giuseppe... Luca ce ne presenta una bella sfilza e ci fa entrare di più nei loro sentimenti, ci fa sentire le risonanze interiori che la Passione ha avuto in alcuni di loro.

### La Passione in preghiera

Luca sottolinea la preghiera di Gesù in tanti momenti della sua vita e anche durante la Passione.

- Gesù *prega intensamente* nell'orto degli ulivi, la sua preghiera diventa una "lotta" che gli fa sudare sangue.

- Gesù prega per se stesso (*Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà* 22,42) e per i suoi (*Simone, Simone... io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede* 22,31).

- Gesù prega sulla croce: le prime e le ultime parole del Crocifisso sono rivolte al Padre. Prega intercedendo per i nemici (*Padre, perdona loro... -23,34*) e consegnando la vita al Padre: (*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito -23,46*).

- La sua preghiera è talmente efficace, intensa, contagiosa, che spinge uno dei malfattori a pregare: *Gesù, ricordati di me...* (23,42). È l'unica volta nei Vangeli che un uomo si rivolge a Gesù, chiamandolo semplicemente per nome, con grande familiarità.

### La Passione del Giusto

Il centurione, visto tutto quello che è accaduto, dice: *Veramente quest'uomo era giusto* (23,47). È questo il modo con cui il centurione glorifica Dio: riconoscendo l'innocenza di Gesù, riconoscendo che Gesù muore da giusto, giusto per gli ingiusti, innocente per i peccatori (Is 53,11-12).

### La Passione del Salvatore

Nella Passione di Luca, incontriamo un Gesù più "attivo" rispetto agli altri sinottici: un Gesù che continua a parlare, a perdonare, a salvare, a prendersi cura dei peccatori; nell'Ultima Cena prolunga i discorsi con i suoi, li prepara alla prova, assicura a Pietro la sua preghiera (22,24-38); nell'orto degli Ulivi per due volte

## 5ª DOMENICA

Un uomo cadde in un pozzo da cui non riusciva ad uscire.

Una persona di buon cuore che passava di là disse: "Mi dispiace davvero tanto per te. Partecipo al tuo dolore".

Un politico impegnato nel sociale che passava di là disse: "Era logico che, prima o poi, qualcuno ci sarebbe finito dentro".

Un pio disse: "Solo i cattivi cadono nel pozzo".

Uno scienziato calcolò come aveva fatto l'uomo a cadere nel pozzo.

Un politico dell'opposizione si impegnò a fare un esposto contro il governo.

Un giornalista promise un articolo polemico sul giornale della domenica dopo.

Un uomo pratico gli chiese se erano alte le tasse per il pozzo.

Una persona triste disse: "Il mio pozzo è peggio!".

Un umorista sghignazzò: "Prendi un caffè che ti tira sul!".

Un ottimista disse: "Potresti star peggio".

Un pessimista disse: "Scivolerai ancora più giù".

Gesù, vedendo l'uomo, lo prese per mano e lo tirò fuori dal pozzo.

*Collegamenti possibili: l'atteggiamento degli uomini e di Gesù di fronte al male. Solo Lui libera e dona vita nuova.*



## Quaresima: che storia!

Cinque racconti per scoprire la Storia della Salvezza

### 1ª DOMENICA

C'era una volta nel deserto una carovana che marciava verso occidente. Una voce risuonò dall'alto: "Se andate verso occidente, questa sera stessa cadrete di spada per mano dei predoni. Se invertirete marcia, troverete ad oriente una grande oasi, dove si farà festa". Tutti udirono la voce. Gran parte la irrisse: "Assurde allucinazioni del deserto!". Molti rimasero perplessi, divisi tra desiderio e timore. Pochi dissero: "Vediamo se è vero". I primi, gli increduli, continuarono a camminare verso occidente e caddero trucidati dalla spada dei predoni. I secondi, gli intellettuali, rimasero paralizzati dal dubbio se fosse sensato o no ascoltare una voce dal cielo. Calò la sera, morirono e furono preda degli avvoltoi grandi del deserto. Gli ultimi ascoltarono la voce e fecero festa.

*Collegamenti possibili: nel cammino quotidiano è indispensabile imparare a scegliere. Necessità di affidarsi alla Parola: l'annuncio è efficace solo per chi lo ascolta e cambia direzione.*

### 2ª DOMENICA

Due mercanti orientali, intimi amici, i tempi antichi... Traffcavano in perle preziose. Avevano sentito dell'esistenza di perle di grande valore e ne avevano discusso insieme, sentendo crescere in cuore una irresistibile passione. Decisero di dedicare il resto della vita a cercarle. Partirono.

Uno intendeva proprio parlare di pietre preziose e il suo lungo viaggio in territori lontani gliene procurò di eccezionalmente rare. Tornò a casa raggiante.

L'altro amico non era ancora ritornato. Nessun segno e nessuna sua notizia. Passò molto tempo e finalmente un giorno ricomparve. L'amico gli corse incontro luminoso delle sue buone notizie e gli mostrò i tesori accumulati. "E tu?", gli chiese trepidante.

L'amico appariva tutto trasfigurato. Ispirava gioia e pace illimitata, ma tutto nell'apparenza di una grande semplicità: nessuno sfarzo, nessun cofano



prezioso... "Racconta!" , gli chiese trepidante. E l'amico gli confidò: "Per me, la perla preziosa non poteva essere che Dio! Nulla è più prezioso di Lui, ho pensato. E mi misi a cercarlo. Ho consultato grandi maestri. Ho letto i libri sacri. Ho pellegrinato, digiunato e pregato. Ma Dio non lo trovavo. Eppure dentro di me non c'era altro desiderio. Sempre più comprendevo che la mia era l'unica ricerca valida. Una sera, seduto sulla riva di un fiume, osservavo un'anatra che in mezzo ai canneti cercava la sua nidiata che s'era allontanata da lei. I piccoli erano tanti e vivacissimi. Mamma anatra cercò fino al calar del sole, fino a che, con grande fatica, non ebbe ricondotto sotto al sua ala l'ultimo dei suoi nati.

All'improvviso compresi e la gioia mi invase. Avevo cercato Dio e scoprii che era Dio che cercava me! Ora credo che Lui mi possiede".

Collegamenti possibili: la vera preghiera è incontro. L'iniziativa è di Dio, noi rispondiamo al suo invito. La preghiera trasforma noi e rivela che Dio è diverso da come lo immaginiamo!

### 3ª DOMENICA

Sul costone della montagna, ai margini di un torrente, si ergeva un grande masso di ghiaccio. Tutte le mattine un vento gelido lo investiva brutalmente urlando: "Devi entrare nel torrente, devi passare attraverso il mulino per fare il pane; devi riempire il lavatoio e sciacquare i panni; devi entrare nelle case a dissetare la gente; devi passare per le campagne a irrigare la terra; devi, devi, devi".

Il masso di ghiaccio udiva perfettamente quella gelida voce che, ricordandogli una serie di comandamenti, gli richiamava la sua finalità, il suo dover essere. Si sentiva chiamato ai doveri, ma non riusciva a fare un passo. Finché un giorno il vento gelido cessò di urlare e si trasformò in un tiepido e caldo venticello. Goccia dopo goccia, quel masso, sciogliendosi, defluì nel torrente e dopo un lungo e canoro percorso arrivò al mare. Allora, volgendosi indietro, si accorse che, grazie al calore ricevuto, era divenuto torrente e aveva potuto, durante il suo corso, fare il pane, sciacquare i panni, dissetare la gente, irrigare la terra, beneficiare tutti coloro che incontrava; era riuscito a realizzarsi e a donare calore e vita.

Collegamenti possibili: la conversione è possibile perché siamo immersi nell'amore paziente di Dio. I "frutti di bene" nascono da lì.

### 4ª DOMENICA

Mi trovavo a casa di mia sorella Graziella per il Battesimo di una delle due nipotine, Arianna. Graziella una mattina per essere più libera di lavorare in cucina, mi chiede di sorvegliare la piccola che stava dormendo nella culla, appena si fosse svegliata. Accetto volentieri.

Avvertito il pianto di Arianna, subito apro la porta della stanzetta, accendo la luce e vedo la piccola sporca dalla testa ai piedi, quasi un gomitolino di disperazione. Mi avvicino, la piccola si ritirava facendomi capire che non voleva essere avvicinata se non dalla mamma.

Torno in cucina e chiamo Graziella: "Arianna vuole solo te". "Vengo subito", mi dice con un sorriso.

Io intanto ritorno accanto alla culla e attendo, curioso di sapere come se la sarebbe cavata la mamma. Lei apre la porta, un sorriso diretto alla figlia subito trasforma la sua disperazione in una festa di piedini e manine che si agitano. La mamma allunga le braccia verso la culla, la piccola alza le sue manine con gridolini di gioia. È l'abbraccio. Avrei voluto fermare in una foto questa scena. Graziella se la stringe al petto e canticchiando la porta nella stanza accanto.

Dopo alcuni minuti vedo tornare la mamma con in braccio la piccola che, lavata, profumata, vestita a nuovo, tutta tranquilla giocava con la collanina della mamma.

In una paginetta ho scritto quanto ho appena raccontato, sotto il titolo: *Così Dio con me, così io con Dio!* La mamma aveva preso in braccio la piccola com'era. E così com'era Arianna si era lasciata abbracciare. In questo abbraccio è la festa della misericordia: è la mamma la pulizia, il profumo, il vestito nuovo di Arianna; ed è la piccola che dà alla mamma la gioia di potersi prodigare. *C'è più gioia in cielo. Il Padre lo vide. Gli corse incontro e lo baciò.*

Collegamenti possibili: non c'è peccato che Dio non sappia e voglia perdonare. Siamo peccatori perdonati e chiamati alla festa perché infinitamente amati così come siamo (e non perché non pecceremo più!). Solo chi è "piccolo" ci crede.

smascherare le obiezioni, i pregiudizi, le critiche degli interlocutori, dei lettori di ogni tempo.

<sup>8</sup> Questa Parola è sempre in connessione con la morte del Signore: indica il disegno di Dio rivelato nelle Scritture: *bisognava* proprio che il Figlio morisse per noi, per capire che Dio è sempre con noi, e ci dona tutto, anche la vita. Si partecipa alla festa rallegrandosi della gioia del Padre per il fratello.

## 5ª DOMENICA (Giovanni 8,1-11)

<sup>1</sup> Nei primi secoli, il Vangelo dell'adultera fu letto e commentato solo nella Chiesa occidentale, come risulta dalle testimonianze di antiche versioni latine, di Ambrogio, Agostino e di Girolamo che lo incluse nella "Vulgata". In tanti codici e papiri antichi, il nostro brano è invece omesso. Altri poi lo inseriscono come appendice a Giovanni o addirittura nel Vangelo di Luca (dopo 21,38), in buona compagnia con altri racconti sulla misericordia e il perdono. Perché poi questa fatica ad accettare una storia così bella? Evidentemente la naturalezza con cui Gesù perdona l'adultera faceva problema ed era difficile da conciliare con la rigida disciplina penitenziale di allora.

<sup>2</sup> Alla lettera: la fecero stare là in piedi, di fronte a tutti. Era la posizione per l'interrogatorio giudiziario.

<sup>3</sup> Lv 20, 10: *Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno esser messi a morte.* Dt 22,21 parla della lapidazione come castigo per la mancanza di castità di una promessa sposa. La lapidazione era ancora in uso al tempo di Gesù per tutti i tipi di adulterio.

<sup>4</sup> Se lascia andare la donna viola la legge mosaica, se la fa condannare avrà noie con i romani che avevano tolto anche al sinedrio la possibilità di emettere sentenze capitali. Altre volte Gesù è stato messo in vicoli ciechi come questo: pensiamo alla domanda sulle tasse da pagare a Cesare.

<sup>5</sup> È l'unica volta che nei Vangeli vediamo Gesù scrivere. Ma che cosa ha scritto nella polvere? I commentatori di ieri e di oggi si sono sbizzarriti in tante ipotesi: i peccati degli accusatori; la sentenza che avrebbe pronunciata; delle frasi della Scrittura... Altri hanno pensato ad un gesto profetico per richiamare Ger 17, 13: *Quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere...* Altri ricordano l'usanza semitica di scarabocchiare per terra nei momenti di turbamento.

<sup>6</sup> "Sono rimasti in due: la misera e la misericordia" (S. AGOSTINO).

## Qualche nota per approfondire i testi

### 1ª DOMENICA (Luca 4,1-13)

<sup>1</sup> Il nostro Vangelo viene subito dopo la genealogia (3,23-38) e il battesimo di Gesù (3,21-22) a cui è strettamente collegato: *pieno di Spirito Santo si allontanò dal Giordano.*

<sup>2</sup> Espressione tipica di Luca che la usa anche per Maria, Elisabetta, gli apostoli, Stefano, Barnaba... Luca evidenzia che è proprio la potenza dello Spirito che riempie l'umanità di Gesù e lo spinge a lottare contro il male, come lo porterà ad iniziare la sua missione evangelizzatrice (cfr. 4,14.18).

<sup>3</sup> Per Luca Gesù viene tentato non solo alla fine, ma per tutta la sua permanenza nel deserto.

<sup>4</sup> Le tre risposte di Gesù sono tutte prese dal Deuteronomio (Dt 8,3; 6,13; 6,16).

<sup>5</sup> Attenzione all'ordine delle tentazioni: mentre Matteo fa terminare le tentazioni su un monte altissimo, Luca colloca l'ultima tentazione a Gerusalemme, proprio nel tempio! A Gerusalemme inizia e finisce il suo Vangelo, si compiono le promesse, Gesù porta a compimento il suo Esodo pasquale, la Chiesa inizia la sua missione.

<sup>6</sup> *Ogni specie di tentazione.* Sul carattere variegato della tentazione cfr. Gn 2,6: *L'albero era buono da mangiare, piacevole alla vista, desiderabile per acquistare saggezza.*

### 2ª DOMENICA (Luca 9,28-36)

<sup>1</sup> *In quel tempo...* quando li leggiamo a Messa, i brani iniziano tutti così. Ma nel Vangelo cosa troviamo? *Circa otto giorni* (numero simbolico della Pasqua?) *dopo questi discorsi, Gesù prese con sé...* Così per Luca la Trasfigurazione riprende i discorsi precedenti:

- La confessione di Pietro (*Tu sei il Cristo di Dio*) trova conferma nella voce dalla nube: *Questi è il Figlio mio, l'eletto.* L'annuncio della passione (*Il Figlio dell'uomo, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno*) trova eco nel dialogo con Mosè ed Elia.

- L'invito a non vergognarsi delle sue parole viene intensificato dall'*Ascoltatelo* che risuona dalla nube.

- Anche la frase appena precedente: *vi sono alcuni qui presenti, che non morranno prima di aver visto il regno di Dio*, trova la sua giusta interpretazione: il regno di Dio si fa già vedere in Gesù e nella sua Pasqua! In Lui, l'amato del Padre che compie il suo esodo pasquale, il regno di Dio è già in mezzo a noi (17,21).

<sup>2</sup> Sono i tre apostoli più citati nel Vangelo e sono con Gesù in alcuni momenti molto importanti: nella risurrezione della figlia dodicenne di Giairo, nella Trasfigurazione e, secondo Marco e Matteo, durante la preghiera di Gesù nell'Orto degli Ulivi: sono quindi tre testimoni privilegiati della Pasqua.

<sup>3</sup> Quante volte Luca coglie Gesù in preghiera! Diamo i numeri: 3,21; 5,16; 6,12; 9,18.29; 11,1; 22,32; 23,34! Non per niente la prima e l'ultima parola della sua vita terrena è *Padre* (2,49; 23,46).

<sup>4</sup> Invece di dire: *Fu trasfigurato davanti a loro*, come Mt e Mc (in cui l'evento è finalizzato ai discepoli), Luca preferisce insistere sulla preghiera di Gesù, situando il fatto in rapporto alla vita interiore di Gesù.

<sup>5</sup> Mosè ed Elia: due grandi figure del Primo Testamento, due uomini che hanno fatto l'esperienza della gloria di Dio sul monte e hanno ascoltato la sua voce; due profeti che hanno conosciuto anche il rifiuto del popolo; due personaggi scomparsi un po' misteriosamente; due figure che rappresentano un po' tutta la Bibbia, la Legge e i Profeti.

<sup>6</sup> Come il monte, la voce, la gloria, anche la nube è elemento caratteristico delle manifestazioni di Dio nell'AT: è il segno della presenza di Dio che si rivela (è dalla nube che esce la voce) e coinvolge (è entrando nella nube che i tre hanno paura).

<sup>7</sup> Queste parole ricordano quelle del Battesimo di Gesù: *Tu sei il Figlio mio prediletto*. Questa volta però sono rivolte ai discepoli e a noi. Sono un invito e un incoraggiamento a credere a Gesù e alla sua missione. Con le espressioni *Figlio mio* (cfr Sal 2,7) ed *Eletto* (Is 42,1) viene indicata la missione di Gesù, messia e servo sofferente. Non si tratta quindi di credere in teoria a Lui, ma di andargli dietro verso la Pasqua, il compimento della sua missione.

### 3ª DOMENICA (Luca 13,1-9)

<sup>1</sup>Siamo nel lungo viaggio verso Gerusalemme, che in Luca comprende 1/3 del Vangelo, e in cui incontriamo anche la maggior parte delle parabole. In molti modi Gesù mostra quali sono gli atteggiamenti giusti per andargli dietro da discepoli, nella sua salita al Padre. Il nostro brano si collega al precedente pressante invito di Gesù a leggere i segni dei tempi e a capirne le urgenze (12,54-59).

<sup>2</sup> La Palestina del 1° secolo è sconvolta da continui disordini, in particolare in Galilea. Per reprimerli o prevenirli Pilato non si limitava certo a lavarsi le mani. Dice di lui uno autore del tempo: "L'esercizio del suo ufficio consistette in venalità corruzione, violenza, furti, ingiustizie, offese, esecuzioni fatte senza processi, continua e insopportabile crudeltà" (FILONE DI ALESSANDRIA).

<sup>3</sup> Gesù contesta la vecchia tesi peccato-punizione. Ricordiamo cosa dicono del cieco nato: *Chi ha peccato: lui o i suoi genitori?* (Gv 9,2) O cosa sostengono gli amici di Giobbe: se ti capita questo, è perché hai peccato.

<sup>4</sup> Una parabola mediterranea: fin dai profeti, il fico e la vigna sono immagini del popolo di Israele. Il fico è anche immagine della legge. In Mc e Mt troviamo l'episodio del fico maledetto da Gesù e seccato. Luca invece racconta la parabola del fico, oggetto di nuove cure.

<sup>5</sup> *Tre anni*: allusione alla durata del ministero di Gesù, come ce la fa conoscere Giovanni?

<sup>6</sup> Come è andata poi a finire? La parabola è aperta a tutti gli esiti: c'è ancora spazio per la pazienza del padrone, ma c'è anche la possibilità che, nonostante le cure, il fico continui a non produrre niente e venga tagliato. È lo spazio della pazienza di Dio.

### 4ª DOMENICA (Luca 15,1-3.11-32)

<sup>1</sup> Il capitolo 15 è composto da una introduzione (vv 1-3) e da tre parabole sulla misericordia molto unite tra loro: pecorella smarrita (persa lontano da casa); moneta perduta (persa in casa) e padre misericordioso con i due figli "persi", uno lontano e uno in casa. In tutte le parabole, poi, si fa festa.

<sup>2</sup> Pubblicani e peccatori: è un'accoppiata che incontriamo altre volte in Luca: cfr. 5,30; 7,34.

<sup>3</sup> Non è l'unica volta che Gesù viene criticato per i suoi atteggiamenti verso i peccatori (cfr. 19,6 con Zaccheo).

<sup>4</sup> I *due figli* indicano la totalità degli uomini.

<sup>5</sup> La frase di pentimento: *Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te* per il figlio è solo una formula da dire.

<sup>6</sup> "Si commosse". Il verbo è quello dell'amore misericordioso, materno e viscerale di Dio dell'Antico Testamento (Is 49,15; Salmo 27,10).

<sup>7</sup> In molte parabole c'è un finale a sorpresa e si crea un dialogo. Serve a